



150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENINO

Tappa 32 • Riva del Garda - Rif. Passo Nota

LOCALITA	QUOTA	SENT. NUMERO	LUNGHEZZA METRI	ORE
Riva del Garda	86	//		
Pregasina	528	//	5.000	1.50
Passo Rochetta	1162	422B	4.200	2.10
Passo di Vil (Guil)	1220	422	1.200	0.30
Rifugio Passo Nota	1208	421	4.700	1.30
			15.000	6.00

Descrizione percorso:

Da Riva del Garda seguendo la strada Gardesana occidentale sino alla casa cantoniera ed incrociare la vecchia Ponale. Strada questa realizzata nella metà dell'800 per volere di un agiato commerciante di Bezzecca tale Giacomo Cis da cui il sentiero prende il nome. Questo primo tratto fino a Pregasina si sviluppa lungo un percorso ove si possono vedere fortini e postazioni austro-ungariche della prima guerra mondiale.

Lungo il tracciato si incontrano numerose gallerie che si possono aggirare rimanendo sempre vista lago. Dopo aver superato un punto ristoro si incontra un bivio e la strada diventa asfaltata. A destra si volge verso Molina di Ledro e Prè mentre a sinistra si sale a Pregasina. Prima di raggiungere l'abitato di Pregasina si incontra una statua dell'Addolorata posta in zona panoramica sul lago di Garda. Raggiunto quindi l'abitato di Pregasina si prende il sentiero 422B all'altezza della chiesa, su strada sterrata che sale nel bosco con alcuni tornati fino a Bocca Larici (881). Con breve digressione si raggiunge Punta Larici con vista panoramica sul lago di Garda e l'intera catena del Monte Baldo. In pochi minuti si raggiunge l'ex malga Palear iniziando quindi a salire su un sentiero che presenta alcune sconnessioni per poi giungere al Passo della Rocchetta (m 1162). Dal Passo della Rocchetta sul sentiero 422 si scende leggermente su sterrato per poi dirigersi verso Passo di Vil (Guil) (m 1220). Da Passo Guil si segue l'ex strada militare, sentiero 421, che ci porta in breve alla baita G. Segalla (m 1263) e quindi alla successiva Bocca dei Fortini (m 1243). Dalla bocca in poco più di mezz'ora si raggiunge il Rifugio Passo Nota (m 1208). Il rifugio si trova in territorio di Tremosine (BS) ed è gestito dal Gruppo Alpini di Vesio.

Particolarità:

In questa e nella successiva tappa siamo immersi in un area di notevole valenza ambientale. Un area che si estende dal Lago di Garda e la Val Giudicarie, dalle Alpi Ledrensi al Monte Tremalzo ma raggiungere anche la Tombea, il Monte Caplone la Valvestino fin quasi a Salò. Una parte di quest'area è compresa nel territorio della biosfera Unesco. Le particolarità floreali (Tremalzo e Tombea), la presenza di piante tipiche del clima mediterraneo (es. piante di pungitopo a valle della malga Palear ed altre), la presenza del cinghiale (passo Guil, Tremalzo) e soprattutto i recenti avvistamenti della lince rendono l'area un'oasi di notevole importanza.

Centrale Idroelettrica di Riva del Garda (m 70)

Il maestoso e imponente edificio della Centrale Idroelettrica di Riva del Garda apre le sue sale per visite guidate con originali allestimenti multimediali che illustrano l'uso della forza idraulica nella produzione di energia elettrica. L'edificio, affacciato sul lago, è stato realizzato negli anni '20 del secolo scorso su progetto dell'architetto Giancarlo Maroni, già progettista e artefice del Vittoriale degli Italiani a Salò. Per info orari e prenotazioni visite: **0461.032486** / booking@hydrotourdolomiti.it



150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENTINO

Tagliata del Ponale

Costruita negli anni a ridosso del conflitto mondiale e integrata durante lo stesso, aveva un duplice scopo: controllare il lago e il porto di Riva e sbarrare la strada per la Valle di Ledro, sostituendo l'obsoleto forte Teodosio. Era un forte di ultima generazione, un forte ipogeo di oltre 1 km di sviluppo, realizzato quasi interamente in roccia. Gli accessi al forte avvenivano dalle gallerie della strada del Ponale. Una piccola ferrovia "decauville" collegava Riva del Garda al forte, che era dotato di generatori di corrente, di aria forzata, nonché di un acquedotto. La Tagliata era stata integrata con altre opere, quali la Batteria Bellavista e il Defensionsmauer.

Pregasina (m 536)

Piccola frazione del comune di Riva del Garda, disposta in posizione incantevole su una panoramica balconata a picco sul Lago di Garda. Fino al 1953 non era servita da strada e il collegamento con Riva avveniva per la mulattiera che si staccava dalla vecchia strada del Ponale. Al margine superiore dell'abitato e anch'essa in bella posizione, la Chiesetta di San Giorgio, edificata nel 1633. Da qui numerose le possibilità per raggiungere le cime o i punti di osservazione che sovrastano il paese ed il crinale che cala scosceso a Limone, con la costante di un panorama mozzafiato su tutto il Lago di Garda. Sopra il paese interessanti ripristini delle postazioni italiane della Prima guerra mondiale (Cima Nodice).

Cima Larici (m 908)

Panoramico sperone roccioso affacciato vertiginosamente sul Lago di Garda e sul paese di Limone. La sua sommità è facilmente raggiungibile da Pregàsina percorrendo l'it. 422B. Il nome deriva da un bosco di larici che occupava la valle sottostante, andato interamente bruciato negli anni 90 del secolo scorso.

Passo della Rocchetta (m 1162)

Sella rocciosa che si apre in modo spettacolare sull'aspro e impervio versante che cala verso il Lago di Garda e l'abitato di Limone sul Garda. Durante la Prima guerra mondiale, divenne punto strategico della linea fortificata di difesa italiana che, calando dal Monte Caróne, seguiva l'intero crinale fino a Punta Larici. Vi transita l'it. 422.

Passo di Vil o di Guìl (m 1210)

Solare sella prativa sul crinale fra il Monte Guìl e il Monte Caróne che delimitano, a meridione, la suggestiva valletta di Leano. Il passo fu occupato dalle truppe italiane nei primi giorni della Prima guerra mondiale ed è servito da una bella strada militare che percorre in quota l'intera dorsale. È punto di incrocio per vari itinerari che collegano Limone sul Garda al crinale, dove transitano gli it. SAT 421 e 422.

Monte Carone o Cadrione (m 1621)

Bella e panoramica vetta che chiude a nord le varie convalle che confluiscono nella Valle del Singol a monte di Limone sul Garda. Protende verso nord, in territorio trentino, una dorsale boscosa che divide le suggestive vallette di Leano e Cadrione, mentre l'articolata e rocciosa parete sud è percorsa da un ardito sentiero costruito dagli alpini durante la Prima guerra mondiale (Sentiero attrezzato Agostino Tosi). La sua cima fu fortemente presidiata dagli italiani, che vi costruirono numerose postazioni di artiglierie ed un villaggio militare. La cima è facilmente raggiungibile anche dal Passo Guìl per un sentiero che ne risale il pendio est.

Passo di Nota (m 1207)

Ampia conca prativa, fra la Cima Bandiera e il Monte Nota, attraversata dalla strada militare che percorre arditamente la dorsale tra il Passo Guìl e il Passo di Tremalzo. Era già conosciuto in epoca romana e raggiunto da una strada che collegava la zona del Garda con la Valle di Ledro. Il passo fu utilizzato da vari eserciti in diverse epoche: nel 1796 dagli Austriaci sconfitti a Lonato dai Francesi e poi, nel 1859, per combattere a S. Martino e Solferino, mentre nel 1866 alcuni reparti garibaldini lo percorsero per prepararsi alla battaglia di Bezzecca. Nel 1703 reparti di difesa territoriale (scizzeri) furono sbaragliati dai francesi del gen. Medavy, proveniente da Tremosine, che, valicato il passo, scese poi a Campi attraverso la Bocca Giumella, impossessandosi di Riva del Garda. Nella Prima guerra mondiale il valico fu occupato dai soldati italiani che lo fortificarono con una serie di postazioni, batterie di artiglieria e linee trincerate ben collegate con una rete di mirabili strade militari, tuttora visibili e praticabili. Vi passano gli it. 421 e 457.